



# L'INCONTRO

DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI CISLAGO



Anno XXXIV - n. 2 - Settembre 2022



Anno pastorale 2022-2023

# Quando la tempesta arriverà... io saprò che tu sei il mio Re

**C**arissimi Parrocchiani, iniziamo un nuovo anno pastorale. Tanti problemi e tante incertezze minano la nostra quiete e la nostra serenità. Subiamo tutte le conseguenze della pandemia che ancora imperversa sulla nostra vita e della guerra che opprime il popolo ucraino. Il rientro dalle tante sospirate vacanze ci segnala una mancanza delle risorse energetiche di gas, di elettricità, e anche di materie prime per l'alimentazione, con la conseguenza dell'aumento dei prezzi.

Cresce la disparità dei livelli di vita: alcuni godono di un'eccedenza di tutti i beni, di cui altri ne soffrono la mancanza. Tanti fratelli e sorelle sono ancora costretti a vivere in condizioni di lavoro indegne della persona umana e il numero dei disoccupati invece di diminuire cresce di giorno in giorno. I nostri politici, in previsione delle future votazioni, si presentano carichi di promesse che quasi sempre si tramutano in illusioni. I rischi che ne derivano danno origine a reazioni popolari e ad agitazioni violente, che possono aprire le porte e condurre a scegliere ideologie totalitarie come accade in molti paesi del mondo.

La comunità cristiana di fronte a tante aspirazioni dell'uomo che rimangono insoddisfatte si sente interpellata e prende atto che **la solidarietà è un dovere**. I cuori non si devono indurire e lasciarsi tentare dall'avarizia che conduce al desiderio di avere sempre di più, generando un egoismo che rovina la crescita umana.

*“... l'arricchirsi di pochi può danneggiare l'esistenza di altri”*

Ritorna sempre il tema dell'urgenza di favorire **“una nuova umanità”** che assicuri la cooperazione al bene comune, il possesso del necessario, il rispetto della dignità di ogni essere umano e la pace. Non possiamo dimenticare che tutta la creazione è per tutti gli uomini che abitano sulla faccia della terra.

La **carità è fondamento della solidarietà**: *“Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui*

*l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità... Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa”*. (1Gv 3,17-18.20b).

Molte aziende nell'impossibilità di pagare somme ingenti per l'energia prevedono la chiusura e questa decisione lascerà disoccupati tanti padri e tante madri di famiglia.

Non possiamo perdere di vista l'urgenza dell'educazione di base, soprattutto per i più giovani, che permette la realizzazione di tutto un progetto di sviluppo. Ho appreso dal telegiornale che sono centinaia di migliaia i ragazzi e gli adolescenti che hanno abbandonato la scuola e che quindi non hanno più fame di istruzione o pur avendola non possono più soddisfarla per svariati impedimenti ed ostacoli.

Esiste il dovere di collaborare per una civiltà più umana per tutti. Dobbiamo imparare a dare e a ricevere convinti che l'arricchirsi di pochi può danneggiare l'esistenza di altri (vedi i bambini che ancora oggi muoiono di fame: uno, ogni due minuti).

La Caritas parrocchiale ci provoca costantemente a riflettere su questi problemi e condizioni di vita. Che bello se tutti i Cislageshi credenti o non, cristiani o di altre religioni manifestassero molta generosità e solidarietà pur consapevoli di affrontare rinunce e sacrifici. Ciascuno può interrogarsi su ciò che fa per sostenere i più bisognosi. Non possiamo giustificarci dicendo: **“Ma io non so! – Ma io non posso”**; tutti sappiamo e tutti possiamo fare la nostra parte. Quando la verità è l'espressione: **“Ma io non voglio”**, dobbiamo essere coscienti di generare la rabbia dei poveri e del giudizio di Dio che ci dice: *“Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita e quello che hai preparato di chi sarà?. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio”* (Lc 12,20 – 21).

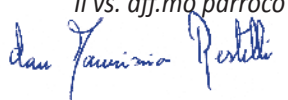
Capita di scegliere di essere irresponsabili o indifferenti e di **delegare sempre ad altri il dovere** di collaborare alla costruzione della civiltà dell'amore. Qualcuno pensa che i problemi siano giganteschi e difficili da risolvere ma gli uomini di buona volontà non si perdono d'animo e coscienti di essere solamente una goccia, sono persuasi che con tante gocce si forma l'oceano.

Lo sguardo sul passato e sull'oggi ci fa riflettere su rapporti basati sulla forza: vicini contro vicini, paese contro paese, nazione contro nazione e anche continente contro continente. Impariamo a sognare un futuro diverso dove i

rapporti saranno caratterizzati dal rispetto reciproco, dall'amicizia e dalla collaborazione e permetteranno la promozione di ciascun individuo. Papa Francesco, con la lettera enciclica *“Fratelli tutti”* ci ha esortato a **vivere la fraternità e l'amicizia sociale**. Al paragrafo 10 il pontefice scrive: *“Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione”* ma al numero 11 sottolinea che: *“La storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti ed aggressivi...”*

Oh! Quanta verità! Ci sentiamo tutti in dovere di pregare e di impegnarci affinché possiamo prendere coscienza dei grandi mali che ci affliggono e dedicarci con determinazione e fermezza ad abolirli. Sì, gli uomini di governo, gli uomini e le donne di buona volontà ma soprattutto i cristiani, confidando nella Divina Provvidenza che distribuisce il pane quotidiano a tutti, si impegneranno a **“farsi prossimo”** superando e vincendo tutti i pregiudizi, tutte le differenze e tutti gli interessi personali o di parte.

Fiducioso nell'aiuto dello Spirito Santo auguro a tutti un fruttuoso anno pastorale che sconfigga l'egoismo e faccia trionfare la Carità.

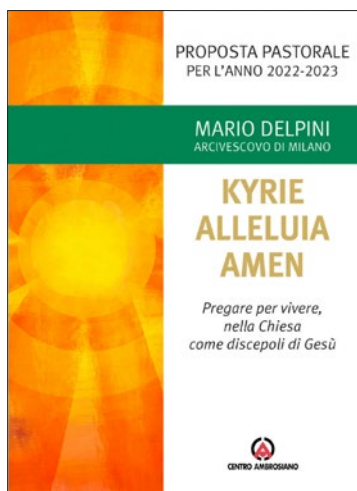
*Il vs. aff.mo parroco*  


## SOMMARIO

- 4 Non trascuriamo le “ali” della preghiera
- 6 Ecco com'è bello ...
- 8 Festa Bella
- 10 Primo e vero incontro con Gesù
- 12 Archivio parrocchiale: le carte della storia
- 13 Cislago e dintorni
- 14 Finalmente terminato il restauro
- 16 Un amore, per sempre
- 17 Scuola dell'Infanzia: annotazioni
- 19 Un'estate da batticuore all'oratorio
- 21 Alla scoperta di Temù
- 22 Malta: crocevia di numerose civiltà
- 23 Festa Oratorio
- 24 Le lunette del pittore Tagliaferri
- 65 Festa della Visconta
- 27 Il primo pellegrinaggio a Caravaggio
- 28 Caritas: al servizio dei poveri e della chiesa
- 30 La storia insegna ma l'uomo non impara
- 32 Dai registri Parrocchiali

### PERIODICO D'INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Parrocchia Santa Maria Assunta di Cislago - Tel. 02.96380242 - [www.parrocchiadicislago.it](http://www.parrocchiadicislago.it)  
 Aut. 1/92 del 5.02.1992  
 Tribunale di Busto Arsizio  
 Direttore Responsabile:  
 don Maurizio Restelli  
 Stampa: La Grafica srl - Molteno



# Non trascuriamo le “ali” della preghiera

**P**ropongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni». Queste le parole con cui l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, introduce la Proposta pastorale per l'anno 2022-2023.

**Kyrie, Alleluia, Amen – Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù** è il titolo del documento che l'Arcivescovo ha voluto preparare e diffondere con anticipo rispetto all'inizio dell'anno pastorale, tradizionalmente fissato all'8 settembre, per consentire a parrocchie, Comunità pastorali e Decanati di definire attività e programmi del nuovo anno in sintonia con quanto proposto.

## Il ricordo di Martini

La Proposta si apre con un significativo riferimento al cardinale Carlo Maria Martini, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte, e alla sua prima Lettera pastorale, *La dimensione contemplativa della vita*, uscita nel 1980. «Questa lettera – scrive l'Arcivescovo – è stata sorprendente e provvidenziale e (...) mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio».

## Spiritualità e incontro

Il primo capitolo della Proposta è dedicato a una riflessione sui significati autentici della spiritualità e della preghiera: «La spiritualità – scrive tra l'altro monsignor Delpini – non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per “stare bene” non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro». E ancora, sottolinea l'Arcivescovo, «nel nostro tempo, insieme con la necessità di “una spiritualità” che molti avvertono, sembra di dover registrare anche una diffusa indifferenza, una tranquilla estraneità rispetto ai temi della preghiera e della ricerca di Dio».

Avverte ancora monsignor Delpini: «Nessuno – neppure i preti, neppure i cristiani impegnati, neppure i consacrati e le consacrate – è al riparo dalla

tentazione di trascurare la preghiera. I preti devono chiedere alla gente: come pregate? Quando pregate? In che modo posso aiutarvi a pregare? E la gente deve chiedere ai preti: come pregate? Quando pregate? In che modo possiamo aiutarvi a pregare?».

## In famiglia e nella comunità

Nel seguito, la Proposta approfondisce la dimensione della preghiera comunitaria nel corso delle celebrazioni così come l'esperienza della preghiera in famiglia, riscoperta da molti nel corso della pandemia. Le comunità sono oggi chiamate ad essere «case e scuole di preghiera» perché i credenti possano entrare in relazione con Dio. È necessaria però la formazione specifica e permanente di coloro che insegnano a pregare. Un contributo importante può essere fornito anche da persone originarie di altre culture che con «la loro liturgia, la loro teologia, la loro spiritualità e la loro pastorale sono un dono prezioso».

## Le buone pratiche

La Lettera suggerisce anche alcune “buone pratiche” per l'accoglienza nelle comunità durante le celebrazioni. Una speciale attenzione è rivolta ai portatori di disabilità per i quali bisogna, nei limiti del possibile, abbattere le barriere perché possano partecipare alla Messa. Anche la tecnologia può offrire importanti aiuti, ma non

deve sostituirsi alle funzioni. A proposito della Messa in televisione, «non si può condividere che sia una forma equivalente alla partecipazione in presenza».

I capitoli centrali illustrano e sviluppano i tre termini che danno il titolo alla Proposta pastorale: «**Kyrie**: la professione di fede in forma di invocazione; **Alleluia**: la gioia della Pasqua in forma di cantico corale; **Amen**: la professione di fede in forma di obbedienza».

### Per le vocazioni e per la pace

L'Arcivescovo si sofferma poi su due particolari "tipologie" di preghiera: quella per le vocazioni («un modo di leggere la propria persona, la propria storia, alla luce della parola di Gesù, nell'ascolto delle emozioni che lo Spirito suscita in ciascuno») e, con un riferimento esplicito alla situazione in Ucraina, la preghiera per la pace: questa non può ridursi a protesta individuale contro la guerra, ma deve «esprimere la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli. La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace».

### Alcune esperienze

Infine, la parte conclusiva è dedicata alla presentazione di alcune esperienze di preghiera, con la proposta di possibili evoluzioni e innovazioni. Il riferimento è, ad esempio, alla Scuola della Parola, ai Gruppi liturgici nelle parrocchie, ai Gruppi di ascolto della Parola, agli animatori della preghiera comunitaria.

## I DISCEPOLI DI GESÙ PREGANO PERCHÉ DIO È BUONO

«Abbiamo bisogno di riflettere sulla preghiera, abbiamo bisogno di pregare. Non riesco a non pensare che la tristezza, il grigiore, il malcontento possano avere una radice anche nel fatto che preghiamo troppo poco». Con questa convinzione l'Arcivescovo definisce il senso e la logica della sua Proposta pastorale per l'anno 2022-2023. «La rassegna, di cui parla l'Arcivescovo, va individuata soprattutto su due fronti – spiega don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede –. C'è una sorta di rassegnazione che anima un attivismo confuso, ansioso, forse tipico di questa fase di ripresa dopo la pandemia, per cui si rischia di considerare come irrilevante la preghiera. L'altro fronte – l'Arcivescovo lo esplicita all'inizio della Proposta – è invece un diffuso ricercare l'interiorità, che è una cosa positiva in sé, ma di questi tempi è una ricerca che stentatamente si schiude a un dialogo, a una parola del cuore che dia del "tu" a Dio, che rende grazie, che invoca; è più una sorta di parlare con se stessi».

*Nella Proposta c'è un riferimento all'Ucraina. Esiste una preghiera autentica per la pace?*

I discepoli del Signore Gesù domandano la pace e lo fanno sempre ringraziando; sperimentano ogni giorno quella vita nuova che il Signore dona. È una vita nuova fatta di fraternità, addirittura di fraternità universale, di riconciliazione laddove i conflitti sono particolarmente laceranti, di quella pace che Gesù dona all'umanità intera. Pregare per la pace significa, quindi, ritrovare la propria responsabilità di essere operatori, mediatori, testimoni della pace. A tale proposito, mi pare molto illuminante questa espressione della Proposta: «La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia ciò che noi non facciamo». Invece la preghiera, in particolare per la pace, così come in questi anni è stata per la salute in tempo di pandemia, spesso pare chiedere a Dio un intervento per compensare le nostre malefatte o le nostre inadempienze.

*Si può imparare e insegnare a pregare?*

È doveroso imparare a pregare ogni volta: tutti portiamo dentro, come connaturale alla vita di ogni giorno, il pregare, il dire un desiderio, auspicando un futuro migliore, il realizzarsi di qualche promessa che si annida nel vissuto quotidiano. Ci sono momenti nella vita in cui è inevitabile pregare, rivolgersi a quello che tutti ancora chiamano Dio o sentono come Dio. La questione che la Proposta mette a fuoco è come pregano i discepoli secondo l'insegnamento di Gesù: «Non pregate come fanno i pagani sprecando parole», oppure – e questo campeggia nella Proposta pastorale –, «quasi ingiungendo a Dio di fare la vostra volontà; non pregate come se nella preghiera noi dovessimo piegare la volontà di Dio a fare il bene». I discepoli di Gesù pregano non perché Dio sia buono, ma perché Dio è buono e così dobbiamo fare noi.

*L'Arcivescovo sottolinea la centralità della preghiera in famiglia come Chiesa domestica: è importante condividere la preghiera tra generazioni diverse?*

È importante perché l'ambito familiare è la casa, luogo di comunione del tutto singolare, nativa, primordiale. È il luogo dove l'uomo e la donna vivono come una carne sola, in un vicendevole amarsi quotidiano, impegnativo, gioioso e faticoso. È il luogo dove i figli sperimentano la cura vicendevole e l'affetto reciproco. Il luogo di una vita divina, l'amore, che deve, poi, dilatarsi sui confini di una comunità cristiana.



# Ecco com'è bello...

*“E’ pur vero che ogni anima ha la sua personalità,  
ma è anche vero che, pur conservando la personalità,  
si possa e si debba riuscire  
a formare di tanti cuori un cuor solo,  
di tanti ideali un ideale solo,  
per cantare con gioia:  
“Ecco com’è bello e giocondo che i fratelli abitino insieme”*

*Da - Don Luigi ci parla, parole per la vita di oggi - pag. 68*

Lo scritto di don Luigi apre l’anno pastorale e l’anno sociale 2022/23 proiettandoci nella dimensione comunitaria, un messaggio che lui oggi ci rivolge, più attuale che mai. La sua spiritualità parla al nostro presente con una freschezza di novità radicata in ciò che non tramonta: il messaggio evangelico.

Lui ci suggerisce di non metterci in salvo, ma di condividere in nome della carità la vita dell’uomo, stando insieme agli uomini *“con lo spirito degli Apostoli per far assaporare la spiritualità del Vangelo e far gustare la gioia di vivere fratelli in Cristo”*.

Il tempo che stiamo vivendo è più caratterizzato da un individualismo che corre il rischio di ingenerare solo paure, perché l’io è isolato. Infatti se all’apparenza l’individualismo sembra darci forza, farci sentire noi stessi, in realtà ci rende deboli, pieni di paure e ci fa vedere l’altro come un avversario, come qualcuno da cui difenderci e proteggerci.

Non è questo lo spirito evangelico, tanto meno la società che opera per il bene comune, e allora l’antidoto che la spiritualità di don Luigi ci suggerisce è proprio quello di riuscire a formare di tanti cuori un cuor solo, di tanti ideali un unico ideale. Sono interessanti le sue parole soprattutto quando dice che questo *uno* non perde la sua unicità ma la conserva e insieme, mantenendo la propria personalità, si può e si deve riuscire a vivere un unico ideale!

Ritorniamo così al punto di partenza: per don Luigi l’ideale è la comunità dei primi cristiani che viveva *“un cuor solo e un’anima sola”* in una carità diffusiva. La carità potremmo dire che è lo strumento, perché ci porta a farci carico dei fratelli e sorelle di tutti i luoghi del mondo, attraverso rapporti interpersonali con spirito missionario ed evangelico.

Allora la nostra riflessione ci interroga sul modo di fare comunione, meglio di essere comunione. Ci spinge ad aprirci a non temere l’altro, il po-

vero, l’immigrato, il debole o il forte, perché da ciascuno possiamo ricevere, e a ciascuno abbiamo qualcosa da dare.

La via dell’amore e della missione passa attraverso il nostro modo di essere con Gesù e con gli altri, la nostra vita non sarà così insignificante, ma potrà essere luce e sale che dà sapore.

C’è una modalità che la Chiesa di papa Francesco invita ad assumere perché la comunità cristiana sia aiutata a ritrovare e fare unità. Già la comunità degli apostoli la metteva in atto e ne troviamo esempio in alcuni passi degli Atti degli apostoli: la sinodalità.

*Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia, ufficialmente apertosi in tutte le diocesi il 17 ottobre 2021 e teso a prestare orecchio a “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (cf. Ap 2- 3). Il percorso prevede uno sviluppo in cinque anni, con un’articolazione in tre fasi: narrativa (2021-2022; 2022-2023),*



sapienziale (2023-2024) e profetica (2024-2025).

L'anno pastorale 2021-2022, in sintonia con quanto richiesto dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, è stato dedicato all'ascolto e alla consultazione capillare del Popolo di Dio, inserendosi a pieno nel tracciato del Sinodo universale "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione": è stata avviata una consultazione anche al di là del perimetro di coloro che si sentono membri della comunità ecclesiale, attraverso la proposta di un cammino spirituale di ascolto reciproco e di una sinodalità vissuta sulla quale far leva per quella riforma che il Signore domanda continuamente alla sua Chiesa (tratto dall'articolo: Sinodo 2021-2023 "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione" Sintesi nazionale della fase diocesana).

Brevemente viene riportato in questo passaggio cosa sta accadendo nella Chiesa in tema di sinodalità, viene sottolineato che il percorso di

sinodalità trova nell'ascolto e nel dialogo le parole chiave che nel loro contenuto portano a concretizzare quella comunione che permette a ciascuno di esprimersi, di confrontarsi di essere parte attiva e responsabile della comunità.

La sinodalità implica una dimensione di vita comunitaria, il sentirsi un noi, una comunità in cammino insieme per un discernimento comune che dà voce allo Spirito.

Se si cammina in comunione si sperimenta la gioia che fa cantare..."ecco com'è bello vivere insieme..." E la strada dell'amore viene tracciata anche fra le fatiche e le prove di ogni giorno.

Quale augurio allora ci possiamo fare all'inizio del nuovo anno pastorale?

Sicuramente quello di essere una comunità in cammino, capace di ascolto e di stare bene insieme, ma aggiungiamo un augurio perché questi tempi difficili, che potrebbero farci cadere le braccia e assumere un atteggiamento negativo verso il futuro, possano essere meno bui. San Agostino diceva: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni". Viviamo non da isolati ma da "e pluribus unus": da tanti uno.

Daniela Clerici



**28 settembre 2022 ore XX:XX**  
**Memoria liturgica del Beato Luigi Monza**  
**Chiesa Parrocchiale Cislago**

*Fondatore dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità  
e dell'Associazione "La Nostra Famiglia"*



*La santità non consiste nel fare cose straordinarie  
ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie.*  
(beato Luigi Monza)



23-24-25 aprile 2022 - Festa di sant'Abbondanzio

# Festa Bella

*“... riuniti insieme  
per pregare  
e chiedere la sua  
intercessione...”*

**N**ei giorni 23-24-25 aprile abbiamo venerato il nostro patrono s. Abbondanzio. Durante i mesi precedenti, diverse famiglie hanno accolto nella loro casa la reliquia del Santo e per tre giorni si sono riuniti insieme per pregare e chiedere la sua intercessione. È sempre un bel gesto di fede che intende godere dell'aiuto e della protezione di coloro che sono in paradiso e vedono Dio.

L'urna che custodisce le spoglie di s. Abbondanzio è stata esposta per la venerazione dei fedeli sabato mattina e al termine della s. Messa vespertina abbiamo pregato con le parole della tradizionale “supplica”.

Alla sera del 23 aprile è stato proposto alla comunità parrocchiale l'audizione di un concerto strumentale-vocale dedicato al card. Martini: protagonisti i membri dell'Ensemble Loccus Amoenus diretto dal maestro Mauro Occhionero. Le note del flauto, del violino, dell'arpa, con le percussioni e con le voci soprano e tenore hanno deliziato e accompagnato la lettura di alcuni testi del nostro compianto Arcivescovo raccogliendo apprezzamento e lode da parte di tutti i presenti.

Nel pomeriggio della domenica 24 si è potuto finalmente svolgere la processione che ha percorso le consuete vie







del paese, purtroppo per alcuni tratti deserte. Il sottoscritto proponeva per il prossimo anno di scegliere le vie affollate dai mercatini così da poter rendere con più efficacia la testimonianza di fede.

Il lunedì 25 durante la concelebrazione solenne dell'Eucaristia il "rito del faro" ha attirato la presenza di tante famiglie giovani con i loro bambini che con gli occhi spalancati ammiravano il fuoco che consumava il pallone. La s. Messa è stata presieduta da don **Fabrizio Vismara** che ha ringraziato il Signore per i suoi dieci anni di ordinazione presbiterale. Don **Luigi Rimoldi** (65 anni di ordinazione), frate **Abbondanzio Millefanti** e frate **Claudio Mantegazza** (60 e 40 anni di professione religiosa) per motivi di salute e per altri impedimenti non hanno potuto essere presenti, ma la comunità non si è dimenticata di ricordarli al Signore. Sentita e numerosa la partecipazione dei fedeli che sempre vivono con fede e gioia questa liturgia.

Dopo la s. Messa, a mezzogiorno ci siamo ritrovati nel salone "b. Luigi Monza" per il grande pranzo a cui sono stati invitati i sacerdoti e tutti i volontari e rappresentanti di associazioni che collaborano con la parrocchia. È sempre una bella occasione per incontrarci, raccontarci le nostre avventure e rafforzare la comunione



dei nostri animi. Nel pomeriggio la comunità si è radunata ancora in chiesa parrocchiale per il canto dei vesperi e la benedizione con la reliquia del santo patrono.

Alla sera, la comunità della frazione Massina ha concluso la nostra "Festa Bela" con la celebrazione eucaristica.





Prime Sante Comunioni - 1° e 8 maggio 2022

# Primo e vero incontro con Gesù

*“La Comunione è la sorgente della vita stessa della Chiesa”*

**L**ragazzi di 4<sup>a</sup> elementare, dopo tre anni di catechesi, divisi in due gruppi, il primo maggio e l'8 maggio scorsi hanno ricevuto il Sacramento di prima Comunione.

Li più hanno sempre seguito la preparazione al Sacramento eucaristico con seria consapevolezza e maturità, nonostante la giovane età.

Le catechiste hanno cercato di rendere gli incontri il meno cattedrati-

ci possibile coinvolgendo i ragazzi con attività in cui sentirsi protagonisti e non passivi ricettori di spiegazioni.

La loro preparazione non è stata penalizzata dai mesi di pandemia, perché le lezioni in presenza sono state regolarmente sostituite da quelle on-line.

Il sacramento della prima comunione rappresenta un **passo impor-**





**tantissimo nella vita** di ogni persona credente. Per i bambini si tratta del primo, vero incontro con Gesù, il momento in cui ricevono il suo corpo e il suo sangue. Dopo la consecrazione, attraverso la transustanziazione, ovvero la trasformazione del pane nella sostanza del corpo, l'ostia diviene il vero corpo di Cristo. Per riceverla i fedeli devono essere nel cosiddetto stato di grazia, ovvero senza coscienza di peccato mortale.

Il vero significato della Prima Comunione risiede quindi nel fatto che durante questo sacramento si ricevono per la prima volta il Corpo ed il Sangue di Cristo, l'Eucarestia dunque. Si tratta quindi del momento in cui il bambino fa il suo ingresso a pieno titolo fra la comunità dei credenti cristiani.

Papa Francesco ha recentemente

sottolineato la straordinaria importanza di questo passaggio. *“La Comunione è la sorgente della vita stessa della Chiesa. E’ da essa che scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza”.*

Avvicinandosi il giorno della festa, una forte emozione livellava i senti-

menti di tutti, eliminando la spavalderia di alcuni e la timida incertezza di altri.

Ognuno ha ricevuto Gesù, gli ha parlato lasciandosi prendere per mano e incamminandosi con Lui per iniziare una meravigliosa lunga camminata.

*Le catechiste*





# Archivio parrocchiale: le carte della storia

**L** Il Concilio di Trento è stato un evento assai importante nella storia della chiesa, l'assise si è svolta appunto nella città di Trento tra il 1545 e il 1563; è stata la risposta del mondo cattolico alla grave lacerazione operata, nel 1517, dallo scisma di Martin Lutero che di fatto spaccava in due, da un punto di vista religioso, l'Europa del XVI secolo.

Per ben diciotto anni i padri conciliari hanno discusso sui principi che costituiscono i fondamenti della religione cattolica e la sua pratica, hanno riformato l'organizzazione da dare alla chiesa attraverso un radicale programma di rinnovamento che passa nella storiografia come Riforma Cattolica o Controriforma.

Tra i tanti decreti emanati dal Concilio di Trento vorrei soffermarmi su quello emanato, nella XXIV sessione, che ordinava ai parroci di tutta la cristianità di iniziare a tenere, in ogni parrocchia, un serie di documenti cartacei che facessero memoria delle vicende di ogni comunità cristiana; concretamente si iniziarono a compilare **i registri dei battesimi, dei matrimoni e dei funerali**, inizialmente contenuti in un unico registro, di tutti i componenti di ogni singola comunità per docu-

mentare e certificare i fatti più importanti della vita religiosa di ogni credente; si cominciarono a compilare anche gli **"stati delle anime"** una sorta di anagrafe dei fedeli di ogni singola parrocchia divisi per nucleo familiare.

Tutto questo preambolo per dire che recentemente tutto il materiale cartaceo di cui si compone l'archivio della Parrocchia di S. Maria Assunta in Cislago è stato riordinato e inventariato, anche in forma digitale, dal personale dell'Archivio della Curia di Milano, dopo un lungo lavoro durato più di due anni.

L'archivio di una parrocchia, come ogni archivio in genere, è un vero giacimento culturale, è un sorgente attraverso la quale si può costruire la vita di un singolo individuo, o di un intero gruppo, è il deposito della memoria con cui ricostruire la vita

di una comunità attraverso i secoli; è il luogo dell'indagine per chi pratica la ricerca storica.

Sfogliando l'inventario che è stato depositato in Parrocchia si apprendono molte indicazioni sulla vita religiosa e non solo della Comunità di Cislago. Qualche dato: l'arco cronologico dei documenti **va dal 1398 fino all'anno 2000** preso come termine consolidato in tempi recenti; la consistenza archivistica si compone di **791 fascicoli, 306 registri e 33 cartelle**.

Per meglio dettagliare la struttura dell'archivio si può ricordare che i registri dei **Battesimi iniziano dal 1564**, proprio l'anno successivo la conclusione del Concilio di Trento che aveva stabilito l'obbligo di registrare il sacramento dell'iniziazione alla vita religiosa di ogni nato. È interessante notare che dal 1816, anno



del ritorno del Governo Austriaco in Lombardia, venne impartito l'ordine alle parrocchie di tenere anche i registri dell'anagrafe delle nascite che passerà allo Stato civile solo dopo l'Unità d'Italia, per la precisione nell'anno 1866, per cui gli stampati erano predisposti sia per registrare l'atto di nascita sia quello del battesimo. Il registro dei **matrimoni iniziata con l'anno 1613**.

I Registri dello stato delle anime erano dei repertori, compilati anno per anno, per individuare chi aveva già celebrato il sacramento dell'Eucarestia e delle Cresima rispetto a chi, per la giovane età, non era stato ancora ammesso a questi due sacramenti.

Un altro tipo di documenti assai interessanti sono i verbali delle visite pastorali dai quali si desume, ad esempio, quali e quanti erano i luoghi di culto presenti nel territorio della parrocchia, con una, se pur minima, descrizione dell'edificio e del suo arredo.

Il primo verbale che si è conservato è quello della visita pastorale del card. Giuseppe Pozzobonelli, vescovo di Milano per ben quarant'anni, dal 1743 al 1783; presente a Cislago nel 1753.

Certo la digitalizzazione di tutto il materiale dell'Archivio parrocchiale rende molto più agevole la consultazione delle fonti, facilitando la ricerca storica e non solo di chi si occupa di tali argomenti.

*Sergio Beato*

## CISLAGO E DINTORNI di Livio Mondini

L'esordio di **"Cislago terra di poveri terra di furbi"** nel 1982 ha tentato di dare un volto alle vicende nascoste nei secoli ed è stato rafforzato in seguito con **"Cislago oltre la curiosità"** nel proposito di segnare un inizio ed uno sviluppo culturale a cittadini inseriti nella vita quotidiana ma sottomessi ai padroni fino a raggiungere una autonomia decisionale anche nel proprio lavoro maggiormente diversificato e non solamente relegato all'agricoltura.

La conferma e la revisione dei fatti, degli incontri e delle nuove attività proseguite in anni successivi hanno realmente arricchito di altre sorprese ostinatamente ricercate la storia di Cistelago-Cislago cercando in particolare anche di unire i movimenti ed i contatti tra famiglie dei territori vicini spingendosi anche più lontano in città come Milano, abbandonando spesso il pensiero che segna opachi vincoli tra borghi e villaggi. Il segno più evidente di collegamenti è offerto dai matrimoni che con una certa frequenza vedono uomo e donna di due distinte località muovere altre relazioni quando la cerimonia nuziale viene celebrata, secondo tradizioni solitamente di ordine religioso, nel luogo di residenza della sposa.

Qualche proposta del passato legata a studiosi affermati è andata scemando dopo opportuni approfondimenti e maggiore indipendenza dello scrittore.

Anche in questo libro si offrono fotografie antiche e recenti che aiutano a rivelare aspetti sconosciuti a molti ma ugualmente familiari per chi si sofferma e rivive quei tempi con la sua memoria o si lascia raccontare aneddoti da chi è avanti negli anni.

Questa pubblicazione può offrire finalmente a tanti nuovi arrivati, come è sempre successo nei diversi periodi di ogni storia locale, come pure della storia umana di ogni luogo, una opportunità di conoscenza sui posti in cui si è deciso di venire a vivere e a contribuire a situazioni di fraternità, aiuto e collaborazione.



Per informazioni: 02 96380916



San Giulio alla Massina

# Finalmente terminato il restauro

*“...ammirare  
l’armonia e la  
bellezza di questa  
nostra chiesa...”*



Il 7 maggio 2021 abbiamo ricevuto dalla Curia Arcivescovile della nostra diocesi l’autorizzazione per la realizzazione dei lavori di restauro delle decorazioni interne della chiesa sussidiaria di “s. Giulio alla Massina”.

In settembre la ditta “**Banfi srl**” di Lomazzo ha iniziato l’allestimento del cantiere e la formazione dei ponteggi che hanno occupato tutta l’area della chiesa permettendo solo l’accesso e l’utilizzo di un corridoio centrale.

L’intervento di restauro conservativo è stato affidato alle restauratrici **Maria Luisa Lucini** e a **Maria Saibene** con la collaborazione della restauratrice **Simona De Giorgi**. I lavori sono stati autorizzati dalla Soprintendenza delle Belle Arti di Milano su visione del progetto presentato dall’Architetto Dott. **Ferdinando Zaccheo**, incaricato della direzione dei lavori. Il restauro ha recuperato le decorazioni pittoriche a calce dei finti cassettoni della volta, dei festoni, dei putti e degli angeli.

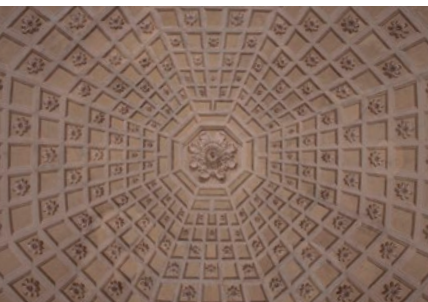
Si è resa necessaria e urgente anche la manutenzione delle tre vetrate a lunetta. Sono stati rimossi i vetri ormai distrutti dalla tempesta; ripristinati gli apribili vasistas ed installati gli attuatori elettrici; sono stati posati in opera nuove reti e vetri di protezione (tra-

sparenti con pellicola EVA anti raggi UV) ed infine la posa in opera delle nuove vetrate legate a piombo (in vetro soffiato a bocca di produzione della ditta tedesca “Glashutte Lamberts”), che è attualmente il vetro più pregiato in commercio. Il lavoro è stato commissionato alla Ditta “**Tocchi di Colore di Moretti e Biaggi snc**” di Ofanengo (CR).

La stessa ha anche provveduto al restauro del portone d’ingresso dipinto e alla relativa bussola: pulitura delle superfici, rettifica delle ferramenta, reintegrazione delle parti di legno degradato, trattamento antitarlo con permetrina e stesura di più mani di protettivo per legno basato su un’antica ricetta (olio di lino cotto, essenza di trementina e pigmenti inorganici stabili alla luce). Restauro eseguito dallo “**Studio e Restauro Beni Culturali sas di Paolo Mariani & C.**” di Crema.

Col procedere dei lavori si è ritenuto necessario anche l’integrazione e il rinnovo parziale dell’impianto audio con due nuovi diffusori, un amplificatore dedicato, due diffusori da esterno: lavori eseguiti da “**DB soluzioni per la chiesa**” di Bregnano.

Il falegname cislaghese **Valerio Lan-**



**doni** ha progettato e costruito un nuovo ambone e rivestito in legno il porta-ceri adattandoli alla fattura dell'altare già esistente e rivolto verso l'assemblea.

Il pittore **Giulio Bordessa** ha dipinto su queste opere i simboli dei quattro evangelisti e altre figure con sfondo in foglia d'oro. La restauratrice **Maria Saibene** ha restaurato il crocifisso che domina sopra l'altare.

Si è deciso ulteriormente di mettere in sicurezza a norma l'impianto elettrico. L'incarico del progetto illuminotecnico è stato commissionato all'Arch. **Maria Genoni** mentre l'impianto è stato realizzato dalla ditta "**Restelli Impianti elettrici srl**" di Cislago.

Il capomastro **Mauro Mascazzini** ha sostituito le piastrelle del pavimento di



cotto lombardo con simili mattonelle recuperate da un'antica villa.

La dott.ssa **Sonia Segimiro** della Soprintendenza Belle Arti ha effettuato cinque sopralluoghi approvando la regolare esecuzione dei restauri.

Il 12 settembre, durante la festa patronale, avrete l'occasione di ammirare l'armonia e la bellezza di questa nostra chiesa dove la donna e la femminilità sono messe in risalto dalla presenza delle quattro imponenti statue: Sara, Rebecca, Ester e Debora.

*Don Maurizio*



## CONTATTI

### Segreteria Parrocchiale

Tel. 02.96380242  
segreteria@parrocchiadicislago.it  
dal lunedì al giovedì 9:00-10:30  
venerdì 9:00-10:30 – 17:00-18:45

### Parrocchia

don Maurizio Restelli - parroco  
Tel. 02.96380242

### Massina

don Luigi Turconi  
Tel. 338.5257785

### Oratorio

don Francesco Marrazzo  
Tel. 02.96380336

### Suore del Cottolengo

Tel. 02.96409203

### Piccole Apostole

"La Nostra Famiglia"  
Tel. 02.96382491

[www.parrocchiadicislago.it](http://www.parrocchiadicislago.it)

## SANTE MESSE

### Feriali

Parrocchia: ore 8:30 - 18:00  
Massina: lunedì ore 8:30

### Festivi

Parrocchia: ore 7:30 - 9:00  
10:30 - 18:00  
Massina: ore 9:30

## ADORAZIONE SS. SACRAMENTO

### Primo giovedì del mese:

ore 21:00

### Tutti gli altri giovedì:

dopo la S. Messa delle ore 18:00

### Primo venerdì del mese:

ore 15:00

## CONFESSIONI

### Sabato:

dalle ore 15:00 alle 18:00

### In settimana:

vedi orari esposti in chiesa

La festa degli anniversari di matrimonio 2022

## Un amore, per sempre



**G**li anniversari di Matrimonio sono ricorrenze preziose. Che le nozze siano state celebrate 5, 10, 15, 20 ... o 60 anni fa non importa, questo traguardo è sempre un traguardo speciale; l'occasione per ripercorrere tantissime emozioni con la persona amata.

Dopo la sospensione degli anni scorsi a causa del covid, domenica 15 maggio - come da tradizione - la Comunità Parrocchiale ha festeggiato le coppie che celebravano un anniversario significativo del loro matrimonio, rinnovando comunitariamente le promesse nuziali alla presenza di amici, figli e nipoti nel corso della messa delle ore 11:30.

Ringraziamo la Parrocchia per averci dato la possibilità di condividere con altre coppie e la comunità questo momento di festa.

La benedizione delle fedeli e lo scambio, sono stati momenti molto significativi: ci hanno ricordato la forza del simbolo nuziale, che si manifesta quotidianamente in un duro lavoro.

Il matrimonio è un progetto di vita che richiede un "lavoro" costante; ci si impegna a prendersi cura uno dell'altro, in maniera assidua, premurosa e infaticabile.

*Carlo e Letizia*







# Annotazioni!

## 1 EMERGENZA EDUCATIVA: FAR CRESCERE LE STORTURE

*“...una scuola ove l'apprendimento fosse in grado di accendere il desiderio, di entusiasmare alla ricerca, di fare esperienze.”*

Lo sfondo nel quale ha operato la scuola paritaria dell'infanzia nel difficile anno scolastico testè trascorso fa riferimento ad alcune linee indicate nel documento ministeriale “Linee pedagogiche per il sistema integrato ZeroSei”: Così: *“le scuole dell'infanzia, in quanto istituzioni educative che svolgono una funzione pubblica, al di là della natura del soggetto titolare e gestore, accolgono i bambini e i genitori valorizzando le potenzialità e le differenze in una dinamica che parte dal singolo*

*per costruire una comunità che sa dialogare, offrendo a ognuno occasioni per aumentare e approfondire le proprie relazioni e le proprie conoscenze”.*

Particolare attenzione è stata rivolta a superare una visione della scuola di stampo cognitivista intesa come luogo ove quotidianamente l'alunno deve affrontare e superare un gradino della infinita scala del sapere per apprendere contesti sempre più complessi per dare sempre più spazio ad una scuola ove l'apprendimento fosse in grado di accendere il desiderio, di entusiasmare alla ricerca, di fare esperienze.



Questo mette in gioco una visione spiraliforme e conseguentemente un processo costituito da cadute, riprese, smarrimenti e momenti esaltanti: compito della scuola, durante l'anno, è stato quello di accendere il desiderio, di far sì che ogni bambino si sentisse desiderato, avesse un posto speciale nel desiderio delle insegnanti.



L'essere umano cresce perché innaffiato dal desiderio dell'altro; di conseguenza l'impegno dell'adulto è di rivolgere ad ognuno la parola che si addice per far crescere la propria “stortura”, perché ama ripetere Massimo Recalcati *“Nessuno è privo di una stortura”.*

L'annuale e riuscita festa della scuola



la (un grazie alla determinante collaborazione degli Amici dell'Infanzia), la commovente giornata dei diplomi, le attività a tutto campo del mese di luglio hanno dimostrato l'esaltazione del desiderio, segmentato ed articolato in modo differente ma ugualmente efficace in tutte le dieci sezioni operanti: le insegnanti hanno svolto bene la loro funzione di accendere il desiderio. I risultati sono visibili.



## L'ETÀ DELLA SCUOLA: 120 ANNI

Dagli atti degli archivi parrocchiali emerge da parte di don Pietro Erba, a più riprese, il desiderio di costruire un asilo Infantile per Cislago: da qui la sua spasmodica ricerca di un aiuto economico e di persone atte a svolgere la funzione/ missione educativa.

Per questo il parroco *"si rivolge alla Piccola Casa della Divina Provvidenza interpellando la Superiora generale che assicura l'invio delle suore come insegnanti per l'asilo che inizierà a funzionare a partire dall'anno scolastico 1903/1904"*. Vi si legge anche che *"verrà assicurato un numero delle Suore maestre proporzionato a quello dei bambini e ciò a comune vantaggio dei bimbi stessi e delle mae-*

*stre"*. Inoltre, in un successivo documento epistolare - in data 26 giugno 1905 - si annota: *"il numero dei bambini frequentanti è di 90 maschi e 132 femmine su una popolazione di 2900 abitanti"*.

Questa attività non ha conosciuto pause. Si avvicina un appuntamento da condividere da parte di tutta la popolazione, perché la maggior parte di essa si è incontrata con questa istituzione o ne ha usufruito. L'appuntamento è per il 28 maggio 2023. Un anno per prepararci; con quali iniziative? Con il sostegno fattivo di chi? Con l'apporto di quali istituzioni o enti?

Alle tante domande implicite occorre dare una risposta, perché la storia continui ad essere maestra.

don Luigi





*“... cerchiamo di trasmettere dei valori umani e spirituali che oggi giorno spesso vengono dimenticati...”*

Oratorio feriale 2022

# Un'estate da batticure all'oratorio

Dopo due anni di chiusura e di modalità diverse, finalmente quest'estate, è iniziato l'oratorio feriale "Batticure" che ci ha accompagnato per quattro settimane.

Quest'anno siamo tornati a trascorrere le giornate all'insegna dei balli e la preghiera del mattino, i laboratori, il nostro amato "giocone del mattino" per poi andare a pranzo, proseguire nel pomeriggio con i giochi divisi in fasce d'età e terminare con un momento di preghiera conclusivo.

Durante tutti i giorni abbiamo seguito il motto di quest'anno che ci diceva: **Batticure - Gioia piena alla Tua presenza**. Con l'aiuto dei nostri amici più grandi e del don abbiamo impa-

rato a conoscere e riconoscere le diverse emozioni che viviamo giorno dopo giorno. Spesso le emozioni sono molto forti e non riusciamo a controllarle ma, grazie al Suo aiuto, possiamo sempre trovare il modo di mediare e saperle usare nel modo migliore. Molto importante e fondamentale è stato anche vivere insieme ai nostri amici della Massina il momento della Messa ogni giovedì.

Dopo due anni però di chiusura le prime difficoltà si sono presentate subito: alcuni bambini alla loro prima esperienza spaesati, un po' spaventati ma anche increduli per tutta la bellezza, la compagnia e l'allegria che li circondava. Anche i ragazzi più grandi, diventati animatori, si sono





scontrati con una realtà diversa, mai vissuta ma fortunatamente, seguendo l'esempio degli animatori più "anziani" e con l'aiuto di don Francesco, hanno dato una grande mano nella buona riuscita di questo oratorio feriale.

Quest'anno particolarmente, un ringraziamento va fatto a tutte le persone che "dietro le quinte" hanno dato una mano alla buona riuscita di questa esperienza: i volontari che si sono occupati della buona riuscita dei laboratori, gli adulti che hanno pulito e aiutato nella preparazione dei diversi ambienti, il gruppo dei cuochi che ha preparato quotidianamente il pranzo, il gruppo delle signore che ha servito e aiutato nella

preparazione dello spazio "mensa", le volontarie che si sono occupate delle iscrizioni e dei servizi all'ingresso e uscita dei bambini.

Sappiamo che spesso si sente dire che l'oratorio feriale venga usato come "parcheggio" per tante famiglie che lavorano e non possono occuparsi dei figli che hanno finito l'anno scolastico. Nel posto che si chiama parcheggio però, cerchiamo di trasmettere dei valori umani e spirituali che oggi giorno spesso vengono dimenticati o passano in secondo piano.

Spesso viene anche criticato l'oratorio perché si pensa che i bambini vengano lasciati soli e non "curati".



A queste persone consigliamo di venire, entrare nel concreto in questa realtà, formata da animatori, coordinatori, persone adulte che si **mettono al servizio di tutti i 400 bambini**. Ma soprattutto di vedere la gioia negli occhi dei bambini, il sudore sulle loro fronti, le scarpe consumate e piene di sabbia del campo per capire cos'ha davvero da offrire questo posto chiamato "Oratorio".

Un ringraziamento finale, il più importante, va fatto a tutti gli animatori ma anche e soprattutto, a tutte le famiglie che si sono fidate e ci hanno affidato il loro tesoro più grande, ovvero i propri figli.

*Andrea*



# Alla scoperta di Temù

**A**micizia, entusiasmo e scoperta sono le 3 parole che meglio raccontano l'esperienza estiva vissuta a Temù dal 9 al 16 luglio da 65 ragazzi delle scuole medie ed elementari, un paesino della val Camonica che abbiamo visto e conosciuto dalla nascita del sol, fino al suo tramonto.

Il tema che ci ha accompagnato durante questa settimana è stata la bellezza del creato e delle persone che ci circondano. Così i ragazzi, tra le camminate e le esperienze comuni, hanno potuto concentrarsi su quanto sia bello e speciale il mondo che tutti giorni abitiamo, con degli occhi nuovi.

Siamo partiti in pullman nella mattinata di sabato 9, e subito arrivati presso l'hotel Avio ci siamo sistemati nelle camere per poi partire per la visita del paese, dalla chiesa fino alla sua super gelateria! Il giorno dopo abbiamo fatto la prima passeggiata: una prova scarponi con destinazione Ponte di Legno; lì abbiamo mangiato e celebrato la messa, per poi tornare in albergo, cenare e iniziare con la prima serata di giochi e divertimento.

Il giorno successivo abbiamo raggiunto Vezza d'Oglio a piedi, per poi addentrarci nelle sue vallate per raggiungere il lago d'Aviolo. Dopo una lunga passeggiata, che però è stata compensata dalla super vista del paesaggio, siamo rientrati in al-

bergo per vedere assieme il film "La bella e la bestia", che meglio esprimeva il tema che quest'anno Don Francesco e noi educatori abbiamo voluto fosse il centro delle nostre giornate.

Nei giorni successivi abbiamo potuto invece concentrarci sul Creatore per eccellenza, dedicandogli momenti di preghiera e riflessione. Per accompagnarci in questi momenti abbiamo preso esempio dai due protagonisti del film che ci ha guidati in queste giornate. Così, tra momenti di riflessione personale e condivisione, abbiamo potuto concentrarci su ciò che abbiamo intorno a noi e su come viviamo il nostro quotidiano, accostandoci successivamente al sacramento della confessione. Il tutto accompagnato da momenti di gioco, divertimento e svago: il più entusiasmante lo abbiamo potuto vivere sulle onde del fiume Noce,

nella Val di Sole, facendo una mattinata di rafting in compagnia!

L'ultimo giorno prima della partenza abbiamo fatto una super festa e la messa finale di ringraziamento, per poi ritornare dalle nostre famiglie a Cislago.

Noi Educatori non possiamo che essere felici di tutti i momenti vissuti in compagnia dei ragazzi e dei loro sorrisi. Questa esperienza ha lasciato in tutti un gran ricordo della bellezza che abbiamo visto nei volti incontrati e nel paesaggio che ci circondava.

Noi tutti siamo chiamati a reagire sempre per amor di qualcuno, e speriamo che questa esperienza abbia permesso ai ragazzi di coltivare l'amore che ci rende tutti una grande Famiglia.

*Don Francesco e gli Educatori*



# Malta: crocevia di numerose civiltà

Il giorno 31 luglio noi giovani dell'oratorio abbiamo iniziato il nostro viaggio verso Malta, isola conosciuta per aver ospitato San Paolo dopo il suo naufragio e per le sue acque cristalline.

La *prima giornata*, accompagnati da una guida, abbiamo visitato la città di Rabat e il suo centro storico: nella chiesa di St Publius, che ospita le catacombe e la grotta dove San Paolo ha vissuto per tre mesi, Don Francesco ha celebrato la santa messa e successivamente ci siamo recati al museo Wignacourt che racchiude una collezione di quadri, oggetti d'antiquariato e rifugi antiaerei della seconda guerra mondiale. Nel pomeriggio ci siamo spostati a Mdina, vecchia capitale dell'isola e denominata "la città silenziosa", in cui è presente la cattedrale e il suo museo dove il governatore romano Publio si convertì.

Il *secondo giorno* abbiamo visitato La Valletta, capitale di Malta, riconosciuta per i suoi balconi colorati e i diversi monumenti che ospita, tra cui la concattedrale di San Giovanni all'interno della quale sono dipinti episodi della vita di San Giovanni Battista, alcuni a opera di Caravaggio. Il pomeriggio lo abbiamo dedicato a un po' di relax al mare presso la località di Pretty Bay.

Il *terzo giorno* abbiamo fatto il giro delle isole di Gozo e Comino e la fa-



mosa Blue Lagoon con una crociera, avendo anche la possibilità di fare un tuffo al mare.

Il *giorno seguente*, dopo la messa, abbiamo potuto ascoltare la testimonianza del prete responsabile della commissione migranti di Malta: dal suo discorso sono emerse le difficoltà e la forza di volontà della Chiesa nell'accogliere coloro che a causa di guerre e povertà scappano dal loro paese in cerca di una vita migliore. Il pomeriggio ci siamo spostati nella località di Golden bay.

Il *quinto giorno* alcuni di noi hanno sperimentato un'esperienza fuori dagli schemi: il parasailing. Successivamente ci siamo spostati in spiaggia per goderci la giornata di mare.

Il *penultimo giorno* ci siamo recati

presso la località di Blue grotto e si è potuto ammirare le grotte e l'acqua cristallina e anche questo giorno ci siamo spostati al mare.

Questa esperienza a Malta è stata ricca di nuove scoperte per tutti noi ragazzi dell'oratorio di Cislago perché abbiamo avuto la possibilità di vivere una vacanza che coinvolgesse cultura relax e preghiera; l'esperienza che più ci ha colpito è stata ovviamente l'incontro con i responsabili migranti, che ci ha aperto gli occhi su una realtà che ancora oggi è troppo sottovalutata.

Torniamo a casa sicuramente rilassati ma anche arricchiti da queste esperienze che ci aiuteranno a preparare il nostro cammino del prossimo anno.

Beatrice e Caterina



# FESTA ORATORIO

16 • 17 • 18

SETTEMBRE 2022

Oratorio Sacro Cuore - Cislago  
Via don Erba, 112 - Tel. 0296380336



**LUNEDÌ 12/09**

ore 21.00 in chiesa

momento di preghiera e confessioni per tutti i volontari, gli educatori, gli adolescenti e i catechisti impegnati in oratorio

**MARTEDÌ 13/09**

ore 20.30

presentazione cammino per genitori e bambini di 3° elementare

**MERCOLEDÌ 14/09**

ore 21.00

presentazione cammino per genitori e bambini di 4° elementare

**GIOVEDÌ 15/09**

ore 16.30

confessioni 5° elementare a seguire giochi organizzati in oratorio

ore 18.30

incontro con genitori e bambini di 5° elementare

**VENERDÌ 16/09**

ore 16.30

confessioni cresimandi e pre ado a seguire giochi organizzati in oratorio

ore 18.30

incontro con genitori cresimandi e pre ado

**VENERDÌ 16/09**

ore 19.30

**APERTURA CUCINA**

(stand gastronomico con panino, salame e patatine)



ore 21.00

**SERATA CABARET**

organizzata dai ragazzi dell'oratorio - ingresso libero

ore 22.30

**"SUMMER '22 EXPERIENCE"**

immagini, foto e video dell'estate



**16-17-18 GIOCHI GONFIABILI**  
e per gli adulti  
**GIOCO DEL CONIGLIO**



**DOMENICA 18/09**

ore 22.30

**ESTRAZIONE LOTTERIA E SPETTACOLO PIROTECNICO**

**SABATO 17/09**

ore 16.00

**#CORRICOLORATORIO**

iscrizioni dal 1/09 al 14/09 in segreteria dell'oratorio dalle 16.30 alle 18

ore 19.00

arrivo in oratorio e festa grande con la **BATTAGLIA DI COLORE**

ore 19.30

**APERTURA CUCINA**

(stand gastronomico, cucina tradizionale)

e su prenotazione



**Chili e carne di Manzo**

Mais, gamberi e pomodori

VEG avocado, peperoni e formaggio filante

(con salsa)

15€

dalle ore 21.00

**MUSICA DI**

**DJ ALESSANDRO CASCHILI PAKY**

17/09 e 18/09

**NOVITÀ DRINK 5€**

**domenica 18**

**anche APERITIVO 8€**

in collaborazione con **OHANA Cafe**

**DOMENICA 18/09**

ore 11.00

**S. MESSA IN ORATORIO**

con professione di fede ragazzi 3° media

ore 12.30

**PRANZO COMUNITARIO**

**su prenotazione**

iscrizioni dal 1/09 al 15/09 in segreteria dell'oratorio dalle 16.30 alle 18 o in segreteria parrocchiale dalle 9.30 alle 18  
**MENU BAMBINI 10€ MENU ADULTI 15€**

dalle ore 16.30

**PALE DELLA CUCCAGNA**

iscrizioni dal 1/09 al 14/09 in segreteria dell'oratorio dalle 16.30 alle 18 oppure contattando Don Francesco 3206987690

ore 19.30

**APERTURA CUCINA**

(stand gastronomico, cucina tradizionale)

e su prenotazione



dal 5/09 al 14/09 in segreteria dell'oratorio dalle 16.30 alle 18 oppure chiamando il numero 347078597 dalle 12.30 alle 14 e dalle 16.30 in poi

ore 21.00

band

**SUSSEX RICE**

Foto: G. Scattolon - Cislago

Un artista raffinato animato da profonda fede



# Le lunette del pittore Tagliaferri

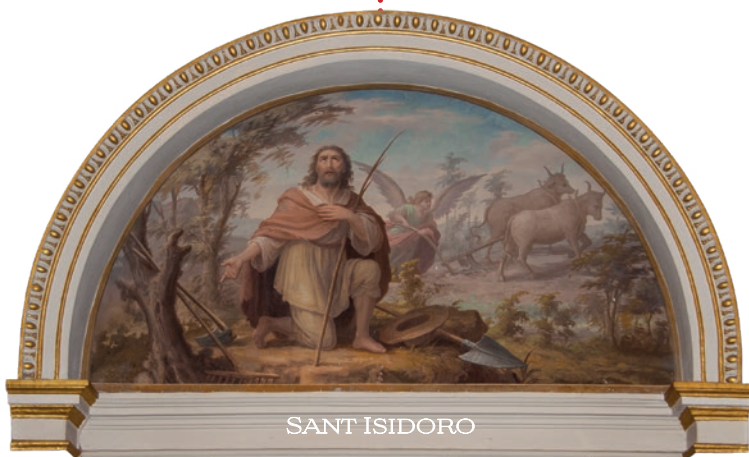


**L**uigi Tagliaferri è stato un pittore di origine lecchese, nato a Pagnona in Valsassina nel 1841 e morto nei pressi di Lecco nel 1927, le sue spoglie riposano nel cimitero di Mandello del Lario. Tagliaferri apparteneva ad una famiglia di pittori specializzati in affreschi di arte sa-

dra che decorano tante chiese della Lombardia in particolare in alcuni paesi della Valsassina, a Lecco, ma anche a Garbagnate e Busto Arsizio.

Nel 1883 l'Artista è presente a Cislago per un ampio intervento nella nostra chiesa parrocchiale che si è

*“...una pittura di forte impronta devozionale.”*



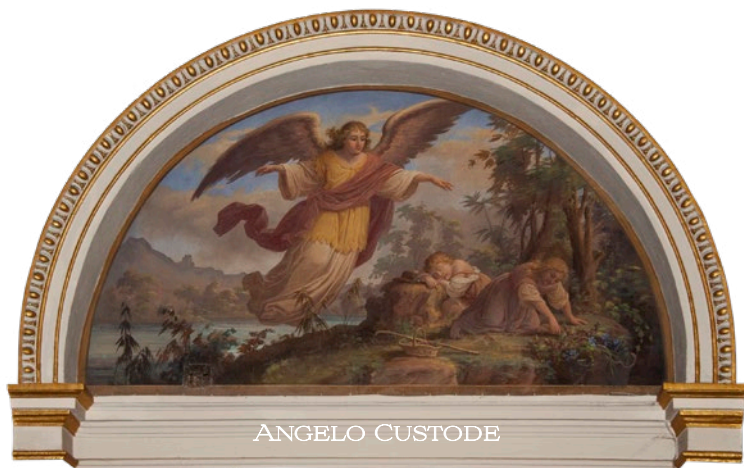


concluso nel 1887. Sono di sua mano gli affreschi delle quattro lunette che si trovano a destra e sinistra lungo la navata. Iniziando da sinistra, proprio sopra il battistero, si trova il dipinto del **Battesimo di Gesù**, in piena consonanza con il sacramento che, un tempo si celebrava nel fonte battesimale sottostante.

Più avanti, sopra il confessionale che si trova, tra la cappella delle Anime del Purgatorio e quella della Madonna del Rosario, è collocata la lunetta con **S. Isidoro protettore dei contadini**, vissuto in Spagna tra XI e il XII secolo. L'Artista ha collocato in secondo piano un paio di buoi guidati, miracolosamente, da un angelo per permettere al pio contadino di pregare senza compromettere la prosecuzione del suo lavoro. Un Santo che richiama il passato delle genti di Cislago che praticarono, in gran numero, il lavoro dei campi per il loro sostentamento e quello dei familiari.

Se passiamo sulla parete di destra, simmetrico a S. Isidoro la lunetta con la scena dell'**Angelo custode** che protegge due bambini posti sotto la sua protezione.

Da ultimo, sopra la nicchia con il piccolo dipinto della Veronica, opera rara del XIV secolo, la lunetta con **due Sante**: la prima, a destra, riconoscibile per l'attributo iconografico dei due seni, è S. Agata, fu tormentata, privandola di uno dei segni caratterizzanti la fisicità femminile, per questo la si considera la santa che protegge le donne; marti-



rizzata ai tempi della persecuzione dell'imperatore Decio nel III secolo.

La seconda di non facile riconoscimento è senz'altro una martire, in ginocchio, che ha ai suoi piedi dei fiori di giglio, simbolo della purezza e più in là una scure che rimanda ad una probabile decapitazione. Nel suo ultimo libro Livio Mondini la identifica con S. Apollonia che solitamente è raffigurata con in mano una tenaglia che stringe un dente, per ricordare il suo supplizio perché le furono strappati tutti i denti, ma nel dipinto di Tagliaferri non c'è il classico strumento del suo supplizio. Le due fanciulle sono sovrasta-

te da due angeli che stanno per posare sui loro capi una corona di gloria a suggello del loro martirio.

La pittura di Tagliaferri è improntata ad uno stile accademico, mostra un sicuro possesso del disegno delle figure che esprimono nel volto tratti di una mesta dolcezza; in tutte le lunette, che l'Artista ha realizzato a Cislago, traspare nelle figure, una nota di diffusa malinconia accentuata dal tono sfumato dell'uso del colore che predilige tinte tenui senza forti contrasti cromatici per una pittura di forte impronta devozionale.

Sergio Beato



Domenica 12 giugno 2022

# Festa della Visconta

Si trattava di una scommessa: celebrare la tradizionale Festa della Visconta dopo oltre 2 anni di sospensione di ogni incontro ed attività sociale poteva rivelarsi un flop, un fallimento...

Ma, animati dalla voglia di reagire e di fare festa, di fare comunità, ci si è dati da fare e con una certa frenesia, visti anche i tempi organizzativi stretti. Tenuto altresì conto che, in assenza di nuove fresche adesioni, la nostra associazione può contare per ora solo di alcuni volonterosi giovanili settantenni...

Non ci hanno fermato gli ostacoli organizzativi, (stato di abbandono del sito e dei dintorni) ma la tempestività colla-

borativa della Parrocchia e quella preziosa dei Servizi Comunali hanno fatto un piccolo miracolo.

Ed il premio è arrivato, puntuale: affluenza notevole sia ai tavoli del pranzo ma soprattutto agli appuntamenti religiosi e di visita alla Chiesa, lungo tutta la giornata. Questo ci incoraggia a proseguire e ridare vita alla Festa della Visconta, che, assicuriamo, l'anno prossimo sarà ancora più invitante.

Grazie sig. Parroco

Grazie Amministrazione Comunale.

Grazie a tutti per la partecipazione.

*La Pro Loco di Cislago*





Dopo tanta attesa

# Il primo pellegrinaggio a Caravaggio

**D**opo anni di oscurità dovuti alla pandemia finalmente siamo riusciti ad organizzare il tradizionale pellegrinaggio al santuario di Caravaggio.

In molti pellegrini ed ammalati hanno aderito con gioia ed entusiasmo nel cuore. Le nostre sorelle ed i nostri fratelli unitalsiani oltre alle Rev. Suore, Suor Anna e Suor Emilia, si sono prodigati affinché tutto fosse vissuto con quello spirito di fede, accoglienza ed assistenza che caratterizzano la nostra Associazione.

Due anni quasi di buio totale ci ricor-

dano quanto sia importante riprendere le relazioni umane, anche se come unitalsiani in modo ridotto le abbiamo mantenute.

In quel periodo abbiamo continuato a fornire ausili e tenere vivo il rapporto con i nostri ammalati ed anziani attraverso periodiche telefonate. Purtroppo dobbiamo prendere atto che le nostre forze vengono meno perché la maggior parte di noi non è più giovanissimo. La volontà e l'entusiasmo non mancano comunque (!!!), ma il calendario non è modificabile.

Lanciamo un appello a tutte le per-

sone giovani e non, a recarsi presso la nostra sede per conoscere la nostra realtà, così da poterci aiutare nel Servizio.

**SEDE U.N.I.T.A.L.S.I.**

**Viale IV Novembre**

**Aperta tutti i sabati**

**Dalle 14.30 alle 16.00**

**Per Informazioni**

**Enza Tel. 348.85.59.962**

Un abbraccio fraterno a tutti e con l'occasione un particolare saluto a tutti i nostri ammalati ed anziani.

Che la nostra Madonna di Lourdes ci aiuti e protegga sempre.





Caritas  
Cislago

# Caritas: al servizio dei poveri e della chiesa



*“...la cosa più importante che abbiamo dato loro è stata la vicinanza... sentirsi accolti e compresi”*

## 1 ACCOGLIENZA FAMIGLIE UCRAINE

Lo scoppio della guerra in Ucraina ha creato un grande esodo di donne e bambini, anche Cislago si è resa disponibile all'accoglienza.

Grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale e alla generosità delle famiglie ospitanti, CARITAS CISLAGO ha attivato subito una rete di accoglienza e di sostegno per diverse famiglie ucraine.

Abbiamo anche recuperato diverse paia di scarpe da tennis nuove, donate da un'azienda, abiti e biancheria per la casa da destinare alle famiglie, che il nostro efficientissimo servizio GUARDAROBA ha subito preparato. Abbiamo dato loro la scheda per accedere al PANE QUO-

TIDIANO, il lunedì, mercoledì, e venerdì, giorni nei quali i nostri volontari distribuiscono non solo pane ma anche verdura, frutta e quant'altro recuperato dai supermercati e dai panettieri che ci sostengono. Abbiamo dato loro anche il pacco alimentare (riso, pasta, tonno, olio, zucchero, farina, caffè, fette biscottate, biscotti ecc.) fornitoci dal Banco Alimentare e dalle collette.

Ma, la cosa più importante che abbiamo dato loro è stata la vicinanza, cercando di farli sentire accolti e compresi. Li abbiamo riuniti in Oratorio perché si conoscessero e sapessero dove potersi incontrare.

Con don Francesco e il sindaco Stefano Calegari abbiamo organizzato una colazione "APERTA", durante la quale hanno potuto conoscere la nostra realtà oratoriana. Continuiamo a seguirli come facciamo con tante altre famiglie che si sono rivolte al nostro CENTRO DI ASCOLTO (aperto tutti i venerdì dalle ore 15 alle ore 17).

Negli ultimi mesi la richiesta di aiuto da parte di famiglie e anche di singoli cittadini è di molto aumentata, per questo contiamo sempre sulla generosità dei Cislaghesei.



Sul banchetto della “buon stampa” in chiesa parrocchiale è disponibile un pieghevole di CARITAS CISLAGO che illustra le diverse forme con cui è possibile aiutarci.

## 2 DOPOSCUOLA

È finito a giugno un anno scolastico a dir poco “accidentato”, tra pandemia, DAD e chiusure, i nostri ragazzi, le loro famiglie e le maestre hanno fatto i salti mortali per portare avanti la didattica.

Anche noi, volontari del DOPOSCUOLA CARITAS CISLAGO, abbiamo fatto del nostro meglio, abbiamo avuto a fine anno un riscontro molto positivo sia nell’incontro con le insegnanti delle scuole elementari sia dalle famiglie dei ragazzi che hanno chiesto di continuare anche per il prossimo anno. I volontari stessi, nonostante le difficoltà incontrate, sono rimasti molto soddisfatti di questa esperienza tanto che tutti hanno già riconfermato la disponibilità a continuare.

A fine anno abbiamo anche organizzato, con l’autorizzazione della presidenza, una piccola festa a scuola presenti tutti i bambini seguiti ed i volontari. È stato bellissimo, tra di loro non tutti si conoscevano e soprattutto non pensavano di essere così tanti, non si sono più sentiti “diversi” o meno bravi degli altri, ma addirittura ... privilegiati. Abbiamo anche regalato ai bambini più grandi un libro illustrato, mentre per i piccoli gomme e matite colorate.




**“La speranza dei poveri non sarà mai delusa”**  
*(Sal 91)*



Ora il Ministero dell’istruzione, per far fronte all’aumento dei costi del gas e dell’elettricità, sta pensando di modificare presenze ed orari nelle scuole. Vedremo a settembre come inizierà il nuovo anno. Intanto noi non ci facciamo trovare impreparati: alcune case editrici, su nostra richiesta, ci hanno fornito delle copie dei libri che avranno in dotazione i ragazzi ed anche delle copie di anni precedenti per aiutarci a farli esercitare.



Festa di fine anno

**“CHI È GENEROSO NON DEVE CHIEDERE CONTO DELLA CONDOTTA, MA SOLAMENTE MIGLIORARE LA CONDIZIONE DI POVERTÀ E APPAGARE IL BISOGNO”**

*San Giovanni Crisostomo*

### OFFRO PARTE DEL MIO TEMPO PER

- Doposcuola
- Corso di italiano per stranieri
- Servizio guardaroba
- Nuovamente utili
- Raccolta e distribuzione generi alimentari presso il pane quotidiano

### OFFRO UN SOSTEGNO ECONOMICO

Per le famiglie che sono in temporanea difficoltà (utenze, affitto, cure mediche, farmaci)

- Offrire **5 euro**  per 6 mesi  per 12 mesi  
 Offrire **10 euro**  per 6 mesi  per 12 mesi  
 Offrire mensilmente un contributo di  
 € ..... per ..... mesi

### SPESA SOLIDALE

- Sono disponibile, una volta al mese, ad acquistare generi alimentari, detersivi, prodotti per l’igiene personale su indicazione del Centro di Ascolto Caritas.

Siamo entusiasti di ricominciare a dare anche il nostro piccolo contributo affinché si possa sempre di più costruire un mondo di integrazione e di fratellanza, come auspica sempre Papa Francesco.

Siamo già d’accordo con le insegnanti e con la “preziosa” coordinatrice Emilia, di incontrarci per riconfermare gli abbinamenti dei volontari con i ragazzi o per crearne dei nuovi. Speriamo nel prossimo anno di poter proporre anche qualche bella iniziativa da fare insieme, affinché la collaborazione fra le diverse culture porti ad un arricchimento di tutti.

“Chiedo sempre a tutti di donare un po’ del proprio tempo poiché i volontari per questo servizio non sono mai abbastanza.” Emanuela coordinatrice CARITAS CISLAGO DOPOSCUOLA.

*Mario Volontario Caritas Cislago*

Dal Cronicon di don Luigi Vismara

# La storia insegna ma l'uomo non impara

**1924** **19 maggio.** Cominciano i lavori di rifacimento de la facciata de la Chiesa cadente, brutta e difforme da lo stile de la Chiesa, che è rinascimento toscano, mentre essa è neoclassica. Il progetto è de l'architetto professor Ugo Zanchetta, autore de la casa del Coadiutore titolare e del Parroco.

I lavori sono assunti da l'impresa "Figli di Pietro Castelli" di Milano, con la quale era stato stipulato il contratto a cottimo in lire settantacinquemila (€ 76.537 valore al 2022). Da la vecchia facciata furon abbassate le brutte statue in cemento di Mosè,

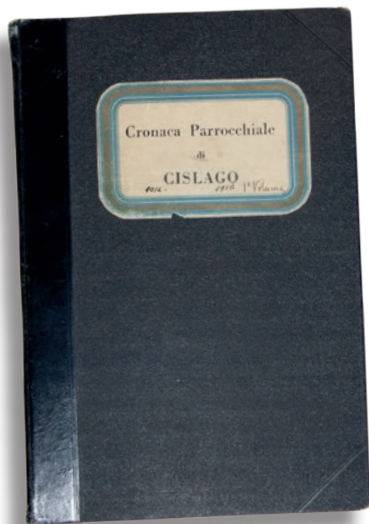
Davide, Elia e S. Giovanni Battista, che coronavano il parapetto sormontante il pronao, e collocate nel giardino parrocchiale.

In questo mese, con facoltà rilasciata da la Ven. Curia Arc. in data 12 maggio, fu benedetta, extra ecclesian e in modo aliturgico, la bandiera dei Mutilati di guerra.

**Ottobre.** Si inizia la causa civile contro la nobil Familia Castelbarco per aver la medesima estorta da le mani de le RR. Suore, a le quali il Parroco la lasciava per comodità de l'istruzione catechistica dei bambini più piccoli, la chiave de l'Oratorio de l'Annunciata, ed essersi ricusata, dopo reiterate preghiere, di restituirla sotto pretesa che detta Chiesa è di sua proprietà.

**24- 26 ottobre.** Sante Quarant'Ore. Nel mattino, Missam Solennem, fu benedetta la nuova facciata da Mons. Vittore Maini de la Metropolitana, sostituto de l'Avvocato de la Curia. Pontificò lo stesso Monsignore.

La facciata, ad opera finita, costò lire 84.632 (€ 86.366 valore al 2022). Il preventivo fu superato per lavori dovuti eseguire fuori dal contratto, e precisamente:



a) per rimuovere dai piedi del campanile, nel lato di ponente, il monumento del parroco Erba, che rompeva ed appesantiva di più la massa quadrata de la torre, e ripristinare l'area da esso occupata.

b) per demolire strutture murali cadenti e scale addossate al fianco esteriore de la Chiesa, tra il campanile e la nicchia de l'Addolorata, ed aggiustare il fianco medesimo secondo lo stile de la facciata.

c) per aprire un passaggio diretto tra l'archivio e il campanile nel giardino parrocchiale con porta corrispondente l'archivio, e per la costruzione di un muro di divisione tra il corridoio aperto e il giardino.

d) per una ricorso generale al tetto de la Chiesa.

e) per l'applicazione di uno zoccolo di beura al fianco meridionale de la Chiesa.

I fondi raccolti per l'opera non raggiunsero l'importo del suo costo, ma vi rimasero inferiori di £ 12.000, onde a saldare il conto la fabbricaia dovette contrarre un mutuo. Le offerte, come sempre, furon date quasi tutte dai poveri. A titolo di memoria se ne scrivono le varie provenienze: £ 29.150 furono raccolte in paese e specialmente tra le operaie del cotonificio Ognà; £ 6.340 furon mandate dai Cislagesi residenti in America, al quale il Parroco aveva indirizzato una circolare. Per dir la verità queste sono un po' poche, se si considerano con le offerte che da l'America vengono ad altre parrocchie, ma faccio noto che anche qui i più agiati si astennero da l'offrire. I ricchi si rendono indegni de l'onore di dare a Dio!; £ 22.400 furon prele-

vati dagli avanzi fatti ne la rivendita dei fondi Castelbarco ai coloni de la Cooperativa Agricola, la quale per prudenza aveva dovuto essere elevata ne la assegnazione dei prezzi, in vista de la costruzione de la nuova casa colonica, manifestatasi ne la sistemazione del frazionamento; e finalmente £ 14.742 furon date dagli introiti ordinari de la fabbricaia, che viceversa quest'anno furon straordinari specialmente quanto ai bozzoli e al frumento.

La facciata a tutti, e specialmente a le persone intelligenti e di buon gusto piace. Il popolino mormorò alquanto quando vide le tegole ordinarie sul pronao e lo avrebbe voluto coperto dal cemento! ma si persuase tosto di essere in errore.

Credo conveniente riportare il giudizio che de l'opera ha dato il giornale di Milano "L'Italia" nel suo numero del 29 ottobre 1924:

"Domenica la chiusura delle S. Quarantore fu resa più solenne dalla avvenuta inaugurazione della nuova facciata della nostra Chiesa Parrocchiale. Alla mattina, al solenne Pontificale celebrato da Mons. Maini, tutta Cislago si stipava nel tempio riccamente addobbato, e così per le funzioni del pomeriggio officiate dall'illustrissimo Mons. Pantolini.

Come nei giorni di venerdì e sabato elevatissime furono le prediche de l'esimio predicatore, che conchiuse con l'Ora di Adorazione, che fu una magnifica esaltazione del ss. Sacramento.

Alla gloria di Gesù Eucaristico e della B.V. Assunta, cui è dedicato il

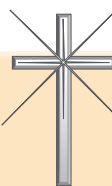
tempio, il parroco, il clero e il popolo tutto vollero consacrare domenica il conseguimento di un'aspirazione da lungo tempo vagheggiata. La facciata della Chiesa, per quanto non antichissima - sorta da un ingrandimento praticato nel 1883 - era cadente a causa del cattivo materiale allora impiegato. Inoltre eseguita in un tempo in cui l'architettura era irretita dalle freddezze dello stile neo-classico, essa da questa freddezza pagana era dominata, in contrasto col resto del tempio, che è del XV secolo, per lo meno nella sua impostazione.

L'arch. Ugo Zanchetta si prefisse di intonare alle belle linee generali la nuova facciata, ed egli riuscì, a nostro avviso, nel suo intento, ottenendo una grandiosità ed un equilibrio non disgiunti da leggiadria, quali si addicono ad una costruzione sacra. Al complesso architettonico si adattano magnificamente gli affreschi eseguiti con fine gusto e con profondo senso d'arte del pittore Vanni Rossi.

Ai due esimi artisti e al signor parroco che fu loro intelligente ispiratore il plauso non solo del popolo di Cislago, ma di tutti quelli a cui sta a cuore ogni manifestazione d'arte."

**Dicembre.** Le Comunioni distribuite quest'anno furono solo 48.000. È un tormento pel povero parroco segnalare questa discesa, de la quale egli non sa proprio darsi ragione, stante tutto ciò che si fa per combattere il rattrapimento degli spiriti. Ma si ode che avviene ciò anche in moltissime altre parrocchie. Siam forse di fronte a un fenomeno generale.

## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Alberti Regina	di anni 87	Sistu Monserrato	72	Landoni Genoveffa	88
Arrigo Angela	81	Lapenna Mauro	65	Lagonigro Luigina	96
Pomelli Roberto	84	Rosata Angelo	94	Sansaro Donata	98
Villa Maria	91	Bove Carolina	96	Belotti Bruna	80
Villivà Vincenzo	76	Cortinovis Susanna	99	Turconi Alberto	90
Poli Emma Anna	80	Massironi Luigia	86	Colombo Maria Paola	93
Adragna Pietro	77	Guzzetti Alberto	92	Lietti Maria	91
Crespi Porro Giuseppe	82	Saibene Angelina	88	Clerici Virginio	87
Auteri Maria	89	Allievi Silvano	73	Codoro Vittorio	91
Neri Marisa	90	Monza Lodovica	90	Carnelli Carmela	99
Imperiale Luigi	96	Moccia Elisabetta	69	Minghella Vittoria	87
Guzzetti Angelina	90	Gaglioti Vincenzo	87	Zambon Lucia	62
Oliveri Carla	76	Zaffaroni Andrea	84		
Pomelli Maria	92	Morandi Giovanni	89		

## NATI ALLA VITA DELLA GRAZIA



### Battesimo 18 aprile

Rimoldi Gabriele

### Battesimo 30 aprile

Reato Martina

### Battesimi 1 maggio

Manna Appu Bharti

Franchi Camilla

Salemme Lorenzo

Travagin Atena

Usai Cecilia

### Battesimi 7 maggio

Joseph Oghene Kobiruo Carlo

Moneta Giulia

### Battesimi 29 maggio

Cazzaniga Cartabia Giacomo

De Simone Azzurra

Mancuso Matteo

Manjarres Diaz Soraja Stefania

Ruina Carlo Maria

Santoro Alessio

Vanzulli Samuele

### Battesimi 5 giugno

Ferretti Blu Alice

Ferretti Diana

Castiglioni Mattia

Fagone Christian

Galbusera Chanel

Mazzucchelli Giorgia

Turconi Ettore

Zoncada Tommaso

### Battesimo 12 giugno

Prato Emma

### Battesimi 26 giugno

Cristanini Mia Lidia

Scandolaro Cesare Giulio Maria

### Battesimi 3 luglio

Cadau Viola

Cadoni Eros

Casati Samuele

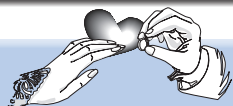
Lo Bianco Riccardo

Speranza Davide

Vlashaj Noel

### Battesimo 23 luglio

Salvador Cueva Briana Sofia



## SPOSI NEL SIGNORE

Monti Marco Domenico	e	Bruno Yvonne	De Nicolò Roberto	e	Frontini Sara
Sangalli Tommaso	e	Sorrentino Sara	Fedele Ciro	e	Filippone Barbara G.
Bello Andrea	e	Testini Antonella Potita	Mazza Vincenzo	e	Ferraro Antonella
Cassanelli Marco	e	Morandi Lucrezia Giorgia	Lombardo Federico	e	Legname Maria Eleonora
Marino Alessandro	e	Turconi Maila	Cardillo Antonio	e	Colonna Preti Isabella
Redaelli Mattia	e	Abbatangelo Greta	Libanore Francesco	e	Muraca Laura
Rimoldi Marco	e	Trevisanut Alessia			